

ARTE



argomenti e opinioni di unindustria treviso

n. 35 febbraio 2010

imprese
persone
etica
e valori

ALESSANDRO VARDANEGA

CARD. ANGELO SCOLA

EMMA MARCEGAGLIA

il futuro è un modo di pensare "verde"

Silvia Dal Cin

*Presidente Giovani Imprenditori
di Unindustria Treviso*



La riflessione sulle trasformazioni che l'attuale crisi porterà al sistema economico non può prescindere dal tema della sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo. Le iniziative delle imprese di questo territorio in questo ambito sono sempre più numerose (basta sfogliare i numeri di *Areo* per averne una panoramica), sia nelle imprese più grandi che in quelle piccole e medie. Non si tratta evidentemente di una 'moda, o di un 'lusso' quanto un segnale evidente di sensibilità e responsabilità sociale e della loro diffusa presenza tra i nostri imprenditori. Unindustria Treviso ha avviato da anni un importante approfondimento sul tema di 'Quale sviluppo dopo lo sviluppo' ed è un filo rosso che ha accompagnato numerose iniziative dell'Associazione e continuerà anche in futuro.

Si tratta, naturalmente, di un argomento su cui i giovani sono in prima fila e, anzi, sono chiamati ad assumerlo come propria linea guida e quale responsabilità per il futuro. Proprio l'esperienza in azienda e nel

territorio ci rendono convinti che sia possibile e necessario un approccio pragmatico e consapevole alla questione. Non condividiamo il catastrofismo ambientale, pur convinti dell'esigenza di un intervento urgente e straordinario per l'ambiente da attuarsi a livello mondiale e con la partecipazione di tutte le economie più avanzate.

E' un problema troppo serio per essere affrontato superficialmente. La sostenibilità ambientale deve procedere con la sostenibilità sociale ed economica.

Detto in altri termini, occorre ragionare nella concretezza delle condizioni di un'economia, come quella italiana e del Nord Est in particolare, dove la manifattura è e sarà al centro dell'attività economica, creando benessere, ricchezza sociale e opportunità. E' un imperativo da considerare tanto più in questo periodo di crisi economica che si ripercuote inevitabilmente anche sull'occupazione.

Proprio l'impegno per la sostenibilità dimostrato dagli imprenditori e

dalle loro Associazioni, partendo dal basso e senza particolari incentivi, è sicuramente la chiave da cui partire disponendo di un quadro di riferimento riconosciuto e condiviso a livello internazionale.

Si parla molto di *green economy* come fosse solo una possibilità per il futuro. Sono convinta invece che possiamo trovarla, a voler guardare bene e senza preconcetti, anche nella realtà attuale, in imprese spesso di piccole dimensioni e guidate da giovani.

Valorizzare questi 'germogli verdi' diventa una prima azione concreta a favore di un impegno condiviso per la sostenibilità che tutti, da cittadini prima ancora che da imprenditori, sentiamo profondamente nostro.

E' una responsabilità che, come giovani, sentiamo particolarmente. Ci sentiamo, anche in questo, portatori di un futuro che non diventa utopia irrealizzabile, ma ne recupera le ragioni ideali rendendole attuali e concrete, collegando e innovando un patrimonio di valori e saperi che è proprio di questo territorio mettendoli in rete con il mondo.

